

Pellegrinaggio della Metropoli a Loreto

5 dicembre 2019 – Basilica Santa Casa, Loreto

Omelia dell'Arcivescovo Mons. Angelo Spina

«Quale gioia quando mi dissero: “Andremo alla casa del Signore”. Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte Gerusalemme».

Sono le parole del Salmo 122 che i pii pellegrini ebrei recitavano recandosi a Gerusalemme.

Parole che questa sera facciamo nostre, siamo qui pellegrini, colmi di gioia, provenendo dalle diocesi di Jesi, Senigallia, Ancona-Osimo e da altri luoghi, con i vescovi, i presbiteri, i diaconi, i religiosi, le religiose e il popolo di Dio, mentre ci prepariamo alla festa che ricorda la venuta della Santa Casa a Loreto. Sin dall'inizio del suo arrivo nel 1294, collocata sulla strada, portò con sé una ricchezza di grazia che continua nel tempo.

Duemila anni fa, in quella casa, tra quelle mura, a Nazaret, c'era Maria, molto giovane, ricevette l'annuncio dell'angelo con queste parole: “Rallegrati Maria, ricolma del favore di Dio”. Ella non rinunciò a fare domande (Cf Lc 1,34), ma aveva un animo umile, disponibile e disse: «Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola»

La Santa Casa è il luogo dove per mezzo del “sì” di Maria, Dio si è fatto uomo. Dio saluta una giovane donna, la saluta con una verità grande, sei piena di grazia, come a dire: “Io ti ho fatta piena del mio amore, piena di me e così sarai piena del mio Figlio e poi di tutti i figli della Chiesa”. Ma la grazia non finisce lì: la bellezza della Madonna è una bellezza che dà frutto, è una bellezza di madre.

Maria è piena di grazia, cioè è immacolata, piena della presenza di Dio, non c'è posto in Lei per il peccato, è vuota di peccato e per questo è sempre giovane, perché il peccato rende vecchi in quanto chiude il cuore e lo fa sfiorire.

Maria ha reso bella la sua vita non nell'apparenza, in ciò che passa, ma con il cuore puntato su Dio che illumina la vita rendendola bella.

Maria è benedetta perché è nata senza colpa, è senza peccato. È stata eletta per essere madre di Dio. La Casa di Nazaret diventa allora il luogo che per mezzo di Maria ci appartiene perché siamo chiesa, comunità, famiglia. In quella casa le persone possono trovare il clima, il calore che permette di imparare a crescere umanamente e capire che non siamo oggetti invitati a consumare e ad essere consumati. Non siamo merce di scambio. Siamo figli, siamo famiglia, siamo popolo di Dio. Lo sguardo materno di Maria ci ricorda che siamo fratelli, ci apparteniamo l'uno all'altro. Il suo sguardo ci insegna che dobbiamo imparare a prenderci cura della vita nello stesso modo e con la stessa tenerezza con cui Lei se n'è presa cura: seminando speranza, seminando fraternità. Ci invita a non essere chiusi nell'individualismo a non essere indifferenti ma a prenderci cura degli altri che sono nostri fratelli e sorelle.

Nel cuore della Chiesa risplende Maria. Ella è il grande modello per una Chiesa giovane che vuole seguire Cristo con freschezza e docilità.

Fra tre giorni, l'otto dicembre viene aperta la porta santa, inizia qui l'Anno Giubilare, anno di grazia, anno di gioia, per celebrare il centenario della proclamazione della Beata Vergine Maria di Loreto a patrona degli aviatori. L'icona della “Santa Casa in volo” con Maria fu subito accostata agli aerei che all'inizio venivano chiamati “le case volanti”. Il 24 marzo 1920, accogliendo i desideri di molti piloti d'aereo reduci della prima guerra mondiale, papa Benedetto XV proclamò la «Beatissima Vergine Maria, denominata di Loreto, la principale patrona presso Dio di tutti i viaggiatori in aereo».

Il Giubileo Lauretano è per tutti un grande dono, un “dono” di Papa Francesco e una chiamata “a volare alto”, sulla via della santità, “accogliendo Cristo come il ‘pilota’ della nostra vita”, facendo cose ordinarie in modo straordinario e mettendoci fede e amore come ha fatto Maria”.

Nella Santa Casa, davanti all'immagine della Madre del Redentore e della Chiesa, Santi e Beati hanno

risposto alla propria vocazione, i malati hanno invocato consolazione nella sofferenza, i giovani speranza per il loro futuro, le coppie di sposi forza per vivere il matrimonio nella fedeltà e nella indissolubilità, il popolo di Dio ha iniziato a lodare e a supplicare Santa Maria con le Litanie lauretane, note in tutto il mondo. In modo particolare quanti viaggiano in aereo hanno trovato in lei la celeste patrona. Alla luce di tutto questo, il Santo Padre Francesco ha decretato con la sua autorità che la memoria facoltativa della Beata Maria Vergine di Loreto sia iscritta nel Calendario Romano il 10 dicembre, giorno in cui vi è la festa a Loreto, e celebrata ogni anno.

Questa sera noi siamo qui a ringraziare Dio, a chiedere l'intercessione di Maria perché la nostra fede sia ferma con un "sì" fedele a Dio, perché la nostra vita accolga i doni di Dio che la rendono bella e beata, perché la speranza sia sempre viva con attenzione particolare ai più deboli e poveri.

Lasciamoci accogliere dal cuore della più tenera delle madri affinché la Madonna, guidi i nostri passi incontro al Signore che viene, nostro salvatore e redentore. Amen.